

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: EBRAICO BIBLICO 3  
LEZIONE 7

## Le particelle ebraiche *yèsh* ed *èyn* “C’è” e “non c’è”

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Osservate questa frase che, “quando Giacobbe si svegliò dal sonno”, disse (*Gn 28:16*):

ישׁ יהוה במקום הזה  
*yèsh Yhvh bamaqòm hasèh*  
c’è Yhvh nel luogo il questo  
“Veramente in questo luogo c’è il Signore”. - *TILC*.

Ora osservate quest’altra frase ebraica detta da Labano a suo genero Giacobbe: “Bada bene: se tu maltratti le mie figlie o ti prendi altre mogli, non un uomo, ma Dio stesso sarà testimone fra me e te” (*Gn 31:50, TILC*):

אין איש עמנו  
*èyn iysh imànu*  
non c’è uomo con noi

Sia ישׁ che אין sono due particelle indeclinabili che indicano l’esistenza oppure l’inesistenza di qualcosa o qualcuno.

ישׁ	אין
<i>yèsh</i>	<i>èyn</i>
c’è	non c’è

Essendo queste due particelle *indeclinabili*, non cambiamo secondo il numero. Lo si noti:

- ישׁ אישׁ (*yèsh iysh*) - “C’è un uomo”. – *Gdc 4:20, TNM*.
- ישׁ אנשיׁ (*yèsh aneshè*) - “Ci sono uomini”. – *Gn 47:6, TNM*.
- אין אישׁ (*iysh èyn*) - “Non c’è un uomo”. – *Gn 19:31, TNM*.
- אין-קברים (*èyn-qvariym*) - “Non ci sono luoghi di sepoltura”. – *Es 14:11, TNM*.

Come si vede, le particelle non cambiano secondo il numero. Così abbiamo:

ישׁ	אין
<i>yèsh</i>	<i>èyn</i>
c’è	non c’è
ci sono	non ci sono

Queste due particelle sono anche *atemporalì*. In italiano, ad esempio, diciamo: C'è, c'era, ci fu, ci sarà; non c'erano, non ci sono, non ci saranno. In ebraico le particelle non cambiano e il tempo del verbo si desume dal contesto. Osservate l'espressione letterale ebraica e come viene resa nella traduzione:

- יהוה במקום הזה **יש** (yèsh Yhvh bamaqòm hasèh), “c'è Yhvh nel luogo il questo”; traduzione: “Veramente in questo luogo **c'è** il Signore”. - TILC.
- אין איש עמו (èyn iysh imànu), “non c'è uomo con noi”; traduzione: “**Non** un uomo [ci] **sarà** con noi”. - Gn 31:50, NR.
- יש-לכם אב (yèsh-lachèm av), “c'è a voi un padre?”; traduzione: “Avete\* un padre”? – Gn 44:19.
- אין מרעה (èyn mirèh), “non c'è pascolo”; traduzione: “**Non vi era** più pastura”. – Gn 47:4, ND.

\* Si presti molta attenzione a questa costruzione ebraica. In italiano diciamo “avete un padre”, ma in ebraico si dice “un padre c'è a voi”. Avere oppure non avere qualcosa o qualcuno si indica in ebraico con le particelle **יש** e **אין** seguite da “a” (ל) ovvero “esserci o non esserci a”. Così, in Gn 11:30, la frase tradotta “Sarai era sterile; non aveva figli” è nel testo ebraico וְלֹא יָלְדָה לָּהּ בֵּן (èyn lah valàd), “non c'è a lei bambino”.

Si noti come il traduttore ha adattato il tempo verbale al contesto e come in ebraico le particelle **יש** e **אין** rimangano invariate.

La particella **אין** (èyn) è una variante della particella **אין** (àyn), di cui è lo stato costruito, ed è molto più usata dello stato assoluto **אין** (àyn).

Un'ultima annotazione. Le particelle **יש** e **אין** possono prendere i suffissi secondo il seguente schema:

Persona	יש (yèsh)		אין (àyn)	
	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
1ª comune	-	-	אִינִי	אִינֵנוּ
2ª maschile	יְשֶׁךָ	יְשַׁכְּכֶם	אִינְךָ	אִינְכֶם
2ª femminile	-	-	אִינְךָ	-
3ª maschile	יְשֵׁנוּ	-	אִינֵנוּ	אִינֵם
3ª femminile	-	-	אִינֶנָּה	-

## Note

Talvolta la particella **אין** ha semplice funzione di *negazione*:

- In una frase con participio  
אִינִי שֹׁמֵעַ ... אִינִי רֹצֵם  
Eynèny shmeà ... eynèny rotzàm  
non io ascoltante ... non io gradente essi  
“Non ascolterò ... non li gradirò”. - Ger 14:12.

- In una frase preposizionale:

וְהַנָּעַר אֵינּוּ אִתָּנוּ

*vehanàar eynènu itànu*

e il ragazzo non è lui con noi

“Mentre il ragazzo non è con noi”. – *Gn 44:30, Deiana-Spreafico.*

“Se il ragazzo ... non è con noi”. - *NR.*

Si noti che וְ e אֵין con il suffisso vengono usati frequentemente anche quando c'è già il soggetto, come in *Gn 44:30*, in cui il soggetto è “ragazzo” e pur tuttavia è ripetuto “lui” con il suffisso di אֵין (אֵינּוּ), “non è lui con noi”. In questi casi il suffisso ha unicamente valore di ripresa del soggetto.